



(Toscana)

**LA CANZONE**

La donnina che semina il grano,  
 volta la carta si vede il villano.  
 Il villano che zappa la terra,  
 volta la carta si vede la guerra.  
 E la guerra son tanti soldati,  
 volta la carta si vede i malati.  
 I malati con tanto dolore,  
 volta la carta si vede il dottore.  
 Il dottore che fa la ricetta,  
 volta la carta si vede Concetta.  
 E Concetta che serra le porte,  
 volta la carta si vede la morte.

**LA VOCE ESPLORA**

Cantare a 2 voci: dividiamo il gruppo in 2 parti e proviamo a:

- eseguire un verso ciascuna parte, alternandosi;
- dirigere i 2 gruppi con le due braccia/mani, utilizzando un segnale per quando si deve cantare o no (esempio pugno chiuso/mano aperta) sperimentando così diverse combinazioni;
- eseguire il canto a canone, ovvero cantando le stesse parole da capo, ma il 2° gruppo comincia dopo 2 versi (ognuno si deve concentrare sulle parole!)

**IL CORPO GIOCA**

Si tratta di un gioco cantato: mentre si canta si fa un girotondo classico per mano, ma sulle parole "volta la carta", ogni volta, si lasciano le mani e si fa un giro su sé stessi. Possiamo dunque imparare a cantarlo mentre giochiamo in questo modo col nostro corpo nello spazio.

Una volta imparato il canto e chiariti i significati, possiamo mimare le azioni mentre le cantiamo. Poi, chiediamo di cantare un verso ciascuno ad ogni bambino, seguendo un ordine prestabilito (es.: in cerchio), mentre il resto del gruppo mima l'immagine. Possiamo poi elaborare collettivamente una coreografia che accompagni il canto.

Una volta elaborata la coreografia, è possibile dividere il gruppo in 2 parti: una canta, l'altra mima/balla; o anche eseguire solo la parte coreografica, mentre l'insegnante canta, o ancora immaginandosi la canzone in silenzio (curando di andare tutti insieme!)

**ASCOLTIAMO**

Dal repertorio di canti popolari toscani e non solo, possiamo ascoltare (e cantare) altri girotondi, oppure chiedere ai bambini di cantare se lo conoscono qualche girotondo: sono molti i girotondi che iniziano con le parole classiche "giro girotondo" ma che poi proseguono in modo diverso, moltissimi i giochi cantati tradizionali.  
 (Cfr. ad esempio *È arrivato l'ambasciatore*, a cura di G. Staccioli e R. Schmid, ed. De Agostini)

**CON GLI STRUMENTI**

Aggiungiamo gli strumenti alla nostra canzone:

- uno strumento (in modo non misurato), come un campanello o altro suono metallico, ogni volta che ricorrono le parole "Volta la carta";
- una percussione bassa, come un tamburo sul battere, ogni due battute (ovvero, nel primo verso, sulle sillabe "ni"- "gra" - "car"- "la", e via così).

**E POI...**

Possiamo giocare con le parole della canzone: Ogni canzone è una poesia, la rima è importante nelle filastrocche popolari perchè aiuta a ricordarle a mente. Sappiamo cos'è la rima? Possiamo giocare ad inventare delle rime alternative, prendendo come spunto il finale di

ogni verso pari, dopo le parole "volta la carta si vede...", cosa si vede? Trainati dalla rima possiamo inventarci nuove "carte" da aggiungere al mazzo della canzone, oppure proseguirla oltre il finale (come spesso i bambini fanno autonomamente).